

La Regione valorizzerà i giovani ricercatori. Ma la Lega prende le distanze: il decreto Tremonti si può modificare. Il Fronte friulano contro la Fondazione: così ci pieghiamo agli interessi economici triestini

Fondi all'università, faccia a faccia rettori-ministro

La questione, sollevata ieri a Roma da Tondo, sarà affrontata tra due settimane in un apposito summit

di GIACOMINA PELLIZZARI

Faccia a faccia tra i rettori delle università regionali e il ministro Mariastella Gelmini. Oggetto dell'incontro: il taglio dei fondi agli atenei e per quanto riguarda Udine lo storico sottofinanziamento che dal 2001 ad oggi ha raggiunto i 95 milioni di euro. Assieme ai rettori il governatore, Renzo Tondo, che, ieri, ha già affrontato la questione a Roma. Ma la Lega prende le distanze: il decreto Tremonti si può modificare.

Dopo il faccia a faccia con i rettori Cristiana Compagno e Francesco Peroni e della Sissa, Stefano Fantoni, il ministro, su invito del presidente Tondo, ad ottobre visiterà gli enti di ricerca e gli atenei di Udine e Trieste per verificare direttamente le potenzialità del sistema di ricerca del Friuli Venezia Giulia. Nel frattempo, il ministero e la Regione avvieranno un percorso comune per la valorizzazione dei ricercatori con un'età inferiore ai 40 anni allo scopo, ha precisato il presidente Tondo, «di sostenere il ricambio generazionale». Non va dimenticato, infatti, che il decreto Tremonti fino al 2011 blocca il turnover al 20% dei pensionamenti.

«Una Regione può essere innovativa – sottolinea Tondo – solo nel caso in cui ricerca ed impresa producano modernità, brevetti e talenti». Il governatore, ma anche il ministro, sono convinti, infatti, che «università, ricerca e impresa devono operare in maniera coordinata, seguendo un'ideale regia che garantisca collegamenti ed interscambi continui e pianificati».

Su questo concetto si base il progetto per la costituzione della Fondazione "Università del Friuli Venezia Giulia" tra gli atenei di Udine e Trieste, la Sissa, le

amministrazioni locali e i privati che vorranno aderire. L'iniziativa, però, non convince il Carroccio tant'è che il senatore, Mario Pittoni, sta portando avanti un'azione parallela a quella di Tondo. Pittoni, a differenza del presidente e del collega Saro, è convinto che «il decreto Tremonti proprio perché scade ad agosto si può modificare». Non a caso ha chiesto e ottenuto l'audizione dei ministri Gelmini e Tremonti in commissione Cultura del Senato. L'audizione potrebbe avvenire mercoledì assieme a quella del presidente della Conferenza dei rettori (Cru), Enrico Declava. Pittoni ha anche chiesto che, la settimana successiva, venga sentito come rappresentante delle piccole università in fase di sviluppo, il rettore di Udine che, ha precisato, «rappresenta tutto il Friuli». L'alleanza dell'ateneo friulano con Trieste preoccupa pure il Fronte friulano: «I politici friulani si piegano per l'ennesima volta agli interessi economici triestini» si legge in una nota a firma di Federico Simeoni, attraverso la quale chiede a Tondo e all'assessore all'università Alessia Rosolen «come intendono riequilibrare la disparità di finanziamento tra l'università di Udine (-18%) e quella di Trieste (+19%)».